

I. M. I. A.

"NORME REGOLAMENTARI PER L' ORFANOTROFIO ANTONIANO
MASCHILE DEL CAN. A. M. DI FRANCIA di MESSINA"

I°
"DISCIPLINA"

1° La buona disciplina è tanto indispensabile al buon andamento di una Comunità, che senza di essa nessuna Comunità può esistere. Ciò posto, si prescrivono le seguenti regole, da osservarsi esattamente dagli orfanelli.

2° Gli orfanelli dipendono immediatamente dal prefetto, al quale debbono ubbidire in tutto e per tutto, nè possono far nulla senza il di lui permesso.

3° La loro obbedienza deve essere pronta e allegra, e verso i Superiori devono mostrare il più ossequioso rispetto.

4° Se sono ripresi, o rimproverati, ascolteranno rispettosamente, e si guarderanno bene dal rispondere e dal mormorare.

5° Gli orfanelli non possono tenere libro, giornale o alcun altro oggetto senza espresso permesso e visione del prefetto.

6° Tutto ciò che ricevono dai parenti o da altri debbono consegnarlo al prefetto, che ne potrà disporre anche per tutti gli orfanelli in comune.

7° Non possono tener danaro, ma, se ne ricevono, debbono farlo tenere dal prefetto.

8° Gli orfanelli non possono scambiarsi oggetti fra loro senza il permesso del prefetto.

9° Non possono ricevere lettere o mandarne senza permesso e visione del prefetto.

10° Nessun orfanello può avvicinarsi al parlatorio senza il permesso del prefetto.

11° E' rigorosamente proibito agli orfanelli starsene a due, o parlare tra loro segretamente, o scriversi biglietti, come pure il mettersi le mani addosso anche lievemente.

12° Nessun orfanello accuserà un altro per motivi personali, dovendosi fra di loro compatire, " ma ognuno ha l' obbligo" di manifestare sinceramente tutto ciò che venisse a conoscere che potrebbe portare danno alla Comunità.

13° Nessun ragazzo dirà mai menzogne, e, specialmente quando verrà interrogato dai Superiori, dovrà rispondere con sincerità.

14° E' proibito rigorosamente ai ragazzi bisticciarsi, farsi dei dispetti, ingiuriarsi o percuotersi, ma debbono volersi bene tra loro e rispettarsi.

15° Nessun ragazzo però farà lega con un altro, ma tutti debbono stimarsi ugualmente.

16° Gli orfanelli saranno attentissimi all' osservanza del silenzio. Avranno silenzio tutta la giornata, eccetto la ricreazione, e possono dire qualche parola riguardante il lavoro nel tempo del lavoro.

17° I ragazzi si guarderanno da ogni curiosità di voler sapere e vedere cose inutili o che loro non appartengono.

II° "DOVERI RELIGIOSI"

18° Prima di ogni cosa, gli orfanelli saranno esatti nei doveri religiosi, perchè non potranno mai fare alcun bene se non sono religiosi e buoni con Dio.

19° a) Faranno le preghiere la mattina appena levati, oltre un pò d' orazione mentale, e ogni mattina ascolteranno la S. Messa.

b) Ogni giorno diranno il S. Rosario e faranno un pò di lettura spirituale.

c) A sera, prima di coricarsi faranno un buon esame di coscienza

d) Faranno tutte le altre preghiere in uso nella Comunità.

20° Le preghiere debbono dirle a tempo, con voce calma, senza grida incomposte, con pronunzia esatta e con devozione.

21° La S. Messa l' ascolteranno devotamente, in perfetto silenzio, parte seduti e parte in ginocchio.

22° Una volta la settimana gli orfanelli si confesseranno, per comunicarsi secondo il consiglio del Confessore.

23° a) Per la confessione si prepareranno ogni volta con l' esame di coscienza e il dolore; e dopo la confessione faranno il ringraziamento e la penitenza.

b) E' proibito ai ragazzi di parlarsi tra loro di cose di confessione.

24° Si raccomanda caldamente agli orfanelli che facciano la SS. Comunione con profonda devozione e raccoglimento, col debito preparamento e ringraziamento.

25° Ad ogni atto della Comunità, come per esempio: lo studio, il lavoro, la scuola, il refettorio ecc. permetteranno una breve preghiera, e lo conchiuderanno con la preghiera.

26° Ogni Venerdì gli orfanelli faranno un particolare ossequio al Cuore SS. di Gesù, al quale sono consacrati nel titolo di "Poverelli del Sacro Cuore di Gesù".

27° Tutte le domeniche e feste, siccome hanno più ricreazione del solito, così avranno più preghiere e letture spirituali, a norma dell' orario festivo.

28° Gli orfanelli faranno ogni mese un giorno di Ritiro ed ogni anno tre giorni almeno di Esercizi Spirituali.

29° Per aumento di fede e di pietà, è stabilita nell' Orfanotrofio la Pia Unione dei Luigini Figli di Maria Immacolata, e gli orfanelli che si diporteranno bene vi saranno ammessi in premio della loro condotta.

30° Gli orfanelli saranno religiosi non solo nella pratica esterna dei loro doveri, ma pure internamente, avendo sempre il S. Timore di Dio, che è la guida sicurissima di ogni buona riuscita.

III° "ATTI COMUNI"

31° Ciò che la Comunità opera assieme agli "atti comuni". 32° Gli orfanelli saranno prontissimi agli atti comuni, a suon di campana, e non ritarderanno di niente, cominciando dalla levata alla mattina.

33° Negli atti comuni procederanno con ordine e regola, per due in perfetto silenzio.

34° Negli atti comuni fosse anche la ricreazione, non possono lasciare il loro posto senza il permesso del prefetto.

35° Gli orfanelli faranno la ricreazione in comune, ma senza mettersi le mani addosso, percuotersi, o farsi male.

36° Nel tempo del refettorio staranno con molta educazione, e si abitueranno a mangiare ciò che manda la Provvidenza, senza lasciare le pietanze per fastidio e perchè non sono di loro gusto.

37° Non si nasconderanno nulla in tasca dopo il pranzo, ed è loro proibito di mangiare e bere fuori pasto senza permesso.

38° Uscendo a passeggio, cammineranno per due, con molta compostezza e decoro, senza ciallare, senza ridere e senza guardare qua e là.

IV° "LAVORO E STUDIO"

39° Gli orfanelli saranno amanti del lavoro, riconoscendo che col lavoro debbono un giorno guadagnarsi onestamente la vita, e che l'ozio conduce a rovina.

40° Nel tempo del lavoro non si divagheranno, non mostreranno noia, non perderanno tempo, ma lavoreranno in silenzio, con impegno, con attenzione, con sollecitudine.

41° Saranno attenti a non disperdere gli arnesi e gli strumenti di lavoro.

42° Al termine del tempo del lavoro, lasceranno il tutto ben sistemato, affinchè non vi sia ritardo o disordine nel riprendere i lavori.

43° Oltre i lavori manuali, gli orfanelli avranno lo studio, che faranno in silenzio, con attenzione e profitto. 44° Ogni orfanello starà alla scuola con molta attenzione e mostrerà stima e rispetto al proprio maestro.

45° Gli orfanelli faranno con diligenza i compiti scolastici, e si guarderanno attentamente dallo sciupare tempo, carta e libri, ma useranno ogni diligenza per fare tutto con ordine e pulitezza.

46° Ogni mese sarà presentata la media al Direttore.

47° Ogni due mesi vi sarà un esame privato, con premi ai più diligenti.

b) Dopo l' esame d' ogni anno si farà la premiazione pubblica, anche con l' esposizione dei lavori.

V°
"UFFICI E PULITEZZA"

48° Gli orfanelli saranno adibiti agli uffici della Comunità, e dovranno esattamente osservarsi.

49° Gli uffici saranno vari, pulizia della Casa, servizio a tavola, assistenza agli infermi e altro.

50° Il prefetti regolerà il turno degli uffici come meglio crederà.

51° I ragazzi dovranno accettare gli uffici senza dimostrare fastidio e ripugnanza alcuna.

52° Dovranno adempiere con molto impegno ed esattezza i propri uffici senza divagarsi, senza ciarlare, senza perdere tempo.

53° Si raccomanda molto la pulizia agli orfanelli.

54° Si laveranno bene appena alzati da letto, e terranno le mani, gli abiti, i letti, e i loro posti sempre puliti.

55° Gli orfanelli faranno tesoro delle regole di buona creanza che apprenderanno dal galateo.

VI°
"RELAZIONI COI PARENTI E CON GLI ESTRANEI"

56° E' proibito rigorosamente agli orfanelli di andare in casa dei parenti o a passeggio con loro anche per un sol giorno.

57° Possono vedere i parenti una volta la settimana, e cioè la domenica sempre in presenza del Superiore.

58° Tratteranno coi parenti con rispetto ed educazione.

59° Dopo la visita dei parenti al parlatorio, nessun ragazzo potrà fare referenze ai compagni.

60° E' rigorosamente proibito agli orfanelli di mandare imbasciate ai parenti, come pure di farsi comprare oggetti, ricevere oggetti o imbasciate o lettere dai parenti, nascostamente dai superiori.

61° Venendo persone estranee nell' Istituto gli orfanelli si mostreranno rispettosi ed educati, è proibito però avvicinarle, parlare con esse, tanto più in segreto, accettare doni, dare commissioni o in qualunque modo avere con esse relazione.

VII°
"CASTIGHI E PREMI"

62° Vi saranno castighi per gli orfanelli inquieti, e premi per quelli buoni e diligenti.

63° Tra i castighi vi sarà la privazione della ricreazione, la privazione della sortita, la mortificazione in refettorio, la separazione della Comunità e qualche altro simile che il prefetto crederà opportuno.

64° Il ragazzo che sarà punito deve accettarsi il castigo in silenzio, ritenendo che gli si dà pel suo bene, e mostrarsi umile e docile.

65° Terminato il castigo, il ragazzo dovrà presentarsi al Superiore e chiedergli umilmente perdono. 66° I premii saranno di diverse maniere: oggetti di devozione, libri ed altro, come pure qualche sortita particolare.

67° Il ragazzo che riceve un premio, deve riceverlo umilmente, senza vana gloria alcuna.

68° Se un ragazzo viene premiato, gli altri si guarderanno dal portargli invidia, e se viene punito si guarderanno dall' averne piacere.

"CONCLUSIONE"

Questo è il Regolamento che debbono osservare gli orfanelli Antoniani se l' osserveranno bene, saranno felici, perchè il Signore li benedirà; e, crescendo buoni, educati, istruiti faranno una buona riuscita e potranno un giorno vivere onoratamente la vita. Lo Spirito Santo ha detto: "Buona cosa è per l' uomo aver portato il giogo fin dalla sua giovinezza": "Bonum est vire cum portaverit iugum ab adolescentia sua". Si pieghino dunque alla disciplina, al lavoro fin da fanciulli , che saranno contenti quando saranno cresciuti negli anni. Apprendano fin d' ora ad adempiere i loro doveri verso Dio, verso se stessi e verso il prossimo, perchè, in tal modo, non solo faranno una buona riuscita ma incominceranno fin d' ora ad operare la loro eterna salute. Poichè tutto passa e finisce presto, e ogni uomo è stato creato per l' eternità, e ogni cristiano deve avere sempre dinanzi il suo ultimo fine, quale si è la salvezza eterna dell' anima propria. Beati i fanciulli che crescano docili, ubbidienti, laboriosi e timorati di Dio!

Messina 19 Marzo 1893

Can.co Annibale M. Di Francia